

Nome: Classe: Data:

Come si domano gli scolari recalcitranti allo studio e la giornata di uno scolaro diligente

Questi due testi, scritti nell'epoca di Ramses II, testimoniano come nell'antico Egitto fosse in corso una rigida restaurazione dei valori morali e civili.

Gli scolari citati nei testi sono apprendisti scribi e quindi si stanno preparando per una carriera di rango e per un servizio importante verso lo Stato. Ecco, quindi, che da loro si pretende la massima diligenza e concentrazione.

Come si domano gli scolari recalcitranti allo studio

Ho udito che vai in giro tra i bagordi e trascuri ciò che ti ho detto. Non poni attenzione ad alcuna parola; i piaceri hanno reso sordo il tuo udito e il tuo cuore vive per i buontemponi con i quali hai fatto amicizia.

Ma io farò smettere che i tuoi piedi vadano per le strade, quando sarai battuto con cinghie (d'ippopotamo)! Ho visto molti del tuo tipo, che erano nell'aula di scrittura e non mancavano di giurare per dio che non avrebbero scritto per nulla; (ora) sono scribi e i loro nomi sono trovati per inviarli in missione.

Hai visto me stesso: (eppure) quando ero della tua età passavo il mio tempo in ceppi: erano essi che domavano il mio corpo, stavano con me tre mesi. Fui recluso nel tempio mentre mio padre e mia madre erano nel campo e anche i miei fratelli e sorelle. Mi rilasciarono quando la mia mano fu abile e avevo superato chi era davanti a me, essendo io il primo di tutti i miei compagni, avendoli sorpassati nei libri.

Fa' come ho detto, che il tuo corpo possa essere sano e tu possa domani trovare che non hai superiori.

La giornata dello scolaro diligente

Ti ho messo a scuola con i figli dei magistrati per istruirli e insegnarti, in vista di questa professione che fa più grandi.

Vieni, ti descriverò la condizione dello scriba, nel suo: "Presto al tuo posto! Scrivi davanti ai tuoi compagni! Poni la tua mano sui tuoi vestiti e fai attenzione ai tuoi sandali!"

Tu porti ogni giorno il tuo libro con uno scopo: non esser dunque pigro. Dicono: "Tre più tre" [...]. Un'altra buona occasione, e tu afferrì il significato di un roto di papiro [...]. Cominci a leggere una lettera. Devi fare i calcoli in silenzio, non far che si oda la voce (che esce) dalla tua bocca. Scrivi con la tua mano, e leggi con la tua bocca, prendi consiglio. Non esser faticoso, non passare un giorno d'ozio oppure guai al tuo corpo.

Entra nei modi del tuo maestro, ascolta i suoi insegnamenti.

Sii uno scriba. "Sono qui" dirai ogni volta che ti [chiamano]. Guardati dal dire uffa!

(da Edda Bresciani, *Letteratura e poesia dell'Antico Egitto*, Einaudi, Torino 1969, pagg. 331-332)

? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Leggi sul manuale il lamento di uno scolaro che venne scritto nell'antica Mesopotamia. Quali punti di contatto vedi con i testi egizi, e quali differenze?

.....

.....

.....

.....

.....

- Quale compito dovrà svolgere lo studente lazzarone?

.....

.....

.....

.....

.....

? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Colui che lo rimprovera, come venne convinto a studiare quando era giovane?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Che punizione viene minacciata per lo scolaro che non studia?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....